

Anno IX.

Num. 407

Anno 1907

N. 24



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. I. 1.5
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrazione

Recapito Tip. Biasini-Tonti.
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA BURLETTA DI SABATO SERA nella Sala del Ridotto

È stata proprio una burletta, di cui non possono essere rimasti soddisfatti nemmeno gli stessi *liberi passatori*, quantunque si siano sforzati a riscaldare il pubblico con dei battimani.

Ma quel Lugaresi è proprio un chimico? E il sangue si fuse davvero? Ma se la maggior parte diceva di non essersene accorta? E quel Sig. Mori, che parlava così a stento, è venuto a Cesena forse per far sapere che si può essere *publicisti* senza saper parlare italianamente? Via, un po' di rispetto per il pubblico cesenate, almeno per gli studenti e per quelle poche intellettuali signore ci voleva davvero! Non si viene a canzonare della gente in quel modo!

Che cosa doveva provare il Sig. Lugaresi sabato sera? Che il miracolo di S. Gennaro si spiega con le leggi scientifiche.

Prima di tutto intanto dice di riprodurre il miracolo col sangue, ammettendo implicitamente che nell'ampollina ci sia del sangue e poi vuole negare che il miracolo di San Gennaro avvenga con sangue vero. Ecco dunque una contraddizione in termini.

Il Sig. Lugaresi ha negato che l'esame spettroscopico sia sufficiente. Ma il negare questo non è cosa seria, perchè se si ammette che realmente ciò che è contenuto entro l'ampolla di Napoli sia il medesimo corpo conservato fino da centinaia d'anni, come supporre che ci fossero messe allora delle sostanze che sono in numero ristrettissimo, tali che fossero capaci di dare quella reazione nel 1902, quando fu fatta l'analisi spettroscopica? Bisognava ammettere in chi la preparò una cognizione di cose, che solo da pochi anni si conoscono e ciò è assolutamente impossibile. Eppoi perchè qualcuno si lambicca il cervello per sapere se c'è sangue o no, quando, anche se si voglia, per quanto contro ragione, dubitare, la cosa rimane sempre inesplicabile? Qual'è quella sostanza conosciuta dalla scienza che è capace di fondere a variatissime temperature? Nessuna. Ma non solo non si conosce, ma non c'è assolutamente, perchè per le leggi fisiche sappiamo che ogni corpo ha un punto di fusione fisso e determinato.

Per dimostrare che l'esperimento di sabato sera non prova niente, basti dire che era fondato sull'aumento di temperatura. Ora ad escludere che la temperatura sia la causa del miracolo di S. Gennaro, basta sapere che mentre alle volte occorrono 20 o 30 minuti perchè la liquefazione avvenga, il che potrebbe parere appunto legato con la temperatura dell'ambiente, altre volte invece non è fuso mai e tale si è mantenuto più giorni, altre è fuso in soli due minuti, altre è stato trovato già sciolto nell'armadio dove si conserva e la temperatura è di circa 16 gradi. Come si spiega una sostanza che ora fonde, ora non fonde, che è trovata liquida a 16 gradi e rimane solida a 30? Ma concediamo di più. Non misuriamo neppure i gradi. È evidente che i gradi di temperatura nell'interno dell'armadio sono sempre inferiori a quelli della cappella. Di questo nessuno può dubitare, dal momento che

appunto a questa differenza di temperatura, voi Lugaresi e compagnia dite che è dovuta la liquefazione... quando si liquefa? E quando non si liquefa? Rispondete.

C'è la questione dell'aumento di volume. Al solito dite che è calore. Ragionate positivamente. In Maggio le persone che sono in chiesa e le candele accese riscaldano la cappella e fanno aumentare il volume del sangue per un consueto fenomeno, dite voi, dovuto al calore. Asseritelo pure. Noi ci serviamo del termometro... perchè non si può mettere dentro l'ampollina? Sapete che generalmente il sangue aumenta di volume fino a riempire tutta l'ampolla, ma anche riposta nell'armadio, si ritrova in Settembre l'ampolla in questo stato ed in quei giorni in cui sta esposta, gradatamente diminuisce fino a riprendere il volume di due terzi.

Ripeto, non adoperiamo il termometro. In Settembre la temperatura è generalmente più calda che in Maggio, ma supponiamo che sia uguale. Diteci Sig. Lugaresi e non ridete: in Settembre la gente e le candele... raffrescano l'aria invece di riscaldarla? No! E allora perchè in Settembre il sangue col riscaldamento diminuisce di volume, mentre in Maggio aumenta? Non importa che ammettiate il miracolo, ma bisogna convenire che la temperatura non ha influenza alcuna. E poi il sangue si è fuso talvolta anche in presenza di poche persone ed a candele spente; ma si sa, sono cattolici e questi credete forse che siano come voi, che mentite sapendo di mentire.

Ci sarebbe da parlare del peso; ma quello non è vero dite voi, perchè... non può essere vero. Bravo Lugaresi, questo è proprio parlare da... scienziati! Si tratta di un fatto che voi stessi potete constatare, e siccome voi non lo potete spiegare scientificamente, ce lo negate? Non può essere, perchè lo dicono i preti, per quanto ci siano tra di loro degli scienziati. Diteci una sola cosa: Quale ragione avevano ad inventare la cosa del peso quattro anni or sono soltanto, quando anche senza conoscere quello, tanti scienziati per tanti secoli avevano già riconosciuto che il fatto non si spiega colle leggi scientifiche?

Ma veniamo ad una conclusione. Avete preteso di rifare *scientificamente* il miracolo di S. Gennaro. Vi abbiamo dimostrato con dati di fatto che il fenomeno (se lo volete chiamare così) di Napoli non si spiega col calore. Allora perchè pretendete di farlo con l'aumento di temperatura? Ma c'è un'altra cosa. Il miracolo di S. Gennaro avviene da secoli e voi non potete negare che l'ampolla non sia sempre quella, perchè custodita con chiavi tenute da varie persone e perchè essendo chiusa a mastice entro una teca saldata e non apribile come la vostra, per cambiare il contenuto occorrerebbe il concorso di tante persone, che si finirebbe di scoprire ogni cosa. Ed il vostro esperimento quante volte potete farlo? *Una volta sola*. Bravo! Ed è in questo modo che dite di *riprodurre* il miracolo di S. Gennaro? Evviva la lealtà e la buona fede! Ma voi, signor Lugaresi, non avete studiato bene come le cose vanno a Napoli, e allora non dovevate pretendere di spiegare un fatto senza conoscerlo a fondo. O voi l'avete studiato e sapendo che

avviene in altro modo, perchè dite di rifarlo e in base a questa riproduzione tacciate d'impostori... i canonici di Napoli?

Oh imbroglioni che siete voi o *liberi pensatori*! Ed ora dite che il vostro Lugaresi è riuscito a fare l'esperimento! No, è riuscito... a non provar nulla, se non la vostra ignoranza... scientifica.

Il "Popolano" ai repubblicani dell'inno

Noi abbiamo più volte nel nostro giornale deplorato che le nostre feste religiose di campagna vengano spesso disturbate dai cosiddetti popolari, i quali pretendono assolutamente che la banda suoni loro l'inno di Garibaldi o dei lavoratori. Questa volta ci dà ragione anche il Popolano, perchè dopo aver invitato i suoi amici ad astenersi dalle feste religiose ed a promuovere piuttosto feste civili (!) dice: « Sappiamo che alcuni repubblicani (poteva dir molti) vanno a divertirsi alle feste della parrocchia e dopo essere alquanto avvinazzati, pretendono che la musica pagata dal prete, chiamata esclusivamente dai cattolici per rallegrare la loro festa, suoni l'inno dei lavoratori o l'inno di Garibaldi. **Questa stupida pretesa**, che un repubblicano voglia imporre che si suoni l'inno di Garibaldi e l'inno dei lavoratori, innanzi a S. Macario, a S. Antonio, o a S. Filomena, **è cosa assolutamente vergognosa** che merita d'essere pubblicamente censurata!! »

Che ne dicono i repubblicani di Formignano, di Borello e di altri luoghi di queste staffilate date loro dal Popolano? Serviranno per l'avvenire ad essere meno intolleranti e a far che non pretendano l'inno nelle feste religiose? Ne dubitiamo fortemente, perchè il sistema di certe prepotenze difficilmente si può lasciare. In qualunque modo noi avremo sempre il diritto di dire a questi repubblicani: Silenzio, che vi disapprova anche il vostro Popolano!

RIPOSO FESTIVO

L'anticlericalismo dilagante nella prima metà di quest'anno ha sviata l'attenzione pubblica dai gravi problemi, che interessano da vicino le condizioni del popolo e il progresso verace del paese.

Fra di essi urgente il problema del riposo festivo.

« L'Italia, scrive L. Caisotti di Chiusano è l'unico grande Stato europeo, per non dire del mondo civile, dove il riposo domenicale non sia, con più o meno rigore, obbligatorio per forza di legge ».

Il disegno di legge Cocco-Ortu presentato agli uffici del Senato il 26 nov. 1906 ne è uscito il 18 maggio 1907 riveduto e non in meglio, e oggi attende la discussione alla Camera.

La lentezza burocratica degli uffici governativi non è ragione sufficiente per dissinterezzarsi della questione, e non meno ancora di aspettare i fatti compiuti, trascurando di istruire il popolo sulla necessità della legge, sulla portata e sull'efficace osservanza di essa, la quale non solo deve essere fatta in vantaggio, ma ancora col concorso illuminato e volenteroso delle stesse classi lavoratrici.

Si pensi all'ignoranza o alla trascuratezza da parte degli operai rispetto a leggi sociali sancite da cinque e più anni, e si conchiude-

rà che è necessario raddoppiare l'istruzione e destare l'interessamento dei lavoratori per la legislazione sociale, che si viene lentamente maturando.

Proposte e critiche riguardo al disegno di legge Cocco-Ortu furono avanzate dall'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare; fatte conoscere con apposita circolare, che fu inserita anche nel Bollettino dell'Ufficio del Lavoro (gennaio 1907); illustrate in due monografie da Luigi Caisotti di Chiusano e dal Sac. D. Galbiati.

Le stesse proposte e critiche valgono per il progetto riveduto dall'Ufficio Centrale del Senato, perchè la relazione senatoriale accetta i criteri generali e anche le incongruenze della relazione ministeriale, e in parecchi punti con più timida prudenza.

Rimettendo per una più ampia disamina ai lavori ricordati, è bene richiamare l'attenzione su un brano della relazione senatoriale, che riguarda il principio fondamentale della legge, anzi il titolo della legge stessa: riposo settimanale.

« Cardine fondamentale di questa legge è l'affermazione del diritto a un riposo di almeno 24 ore consecutive ogni settimana, salvo le modalità di stabilirlo per la domenica o in altro giorno, ma sempre col divieto di qualsiasi aumento d'orario su quello che precede o sussegue ».

E' proprio e solo una modalità lo stabilire il riposo in domenica piuttosto che in un altro giorno?

E più propriamente, è vero che l'operaio, il contadino, l'impiegato possono star contenti del riposo settimanale, senza darsi pensiero della domenica?

Non esitiamo a rispondere che la legge, se vuol essere utile ed efficace, deve stabilire il riposo possibilmente per tutti, in DOMENICA.

Windthorst, il grande oratore del Centro, diceva al Reichstag nel 1878: « Io non voglio trascinare in chiesa per forza l'operaio; ma voglio una legge, la quale gli accordi la possibilità di andarci, s'egli lo desidera ».

In nome della tanto decantato libertà di coscienza lo Stato deve dare ad ogni suddito il mezzo di adempiere ai suoi doveri religiosi: sono venti secoli di tradizioni cristiane, che noi vogliamo rispettare e difese! Si stabilisca adunque il riposo festivo, perchè i lavoratori, ricordandosi di Dio, possano recarsi ad adorarlo nel suo tempio.

Coloro, che non arrossiscono di essere incoerenti per combattere la fede, leggano le parole di un ineredulo, di Mirman: « Quale giorno deve imporre la legge per il riposo settimanale? Vi assicuro che non sono imbarazzato nè esito a rispondervi, io, libero-pensatore: la domenica! E non basta: io dico la domenica non soltanto perchè questo giorno è designato dai nostri costumi, tanto che bisognerebbe capovolgere tutte le nostre usanze per isceglierne un altro: ma anche perchè esso concorda con le tradizioni di tutti o quasi tutti coloro, che praticano un culto, al quale io non prendo parte, ma di cui non ho motivo nè diritto di impacciare il regolare esercizio ».

Ma, prescindendo dalle considerazioni religiose, si noti che gli argomenti che militano per un giorno intero di riposo ogni settimana, valgono esclusivamente per il riposo della domenica.

Il riposo festivo si invoca per ristorare le forze fisiche e spirituali perdute o affievolite nella fatica di sei giornate di lavoro; lo si vuole anche per dar modo all'operaio di coltivare la propria mente ed il proprio animo, di ritrovarsi con gli amici, di partecipare alla vita pubblica adempiendo con tranquillità ai suoi doveri di cittadino organizzato ed elettore. Ma tutti questi vantaggi non si possono avere, se con l'individuo non riposa tutto l'ambiente e tutta la società precisamente in quel giorno, che da secoli è destinato negli usi e nei costumi universali al riposo. Se una legge fissasse il riposo settimanale o per turno, già scemerebbero le utilità igieniche, perchè l'individuo riposa male od affatto non riposa, se tutto a lui dintorno non partecipa della sua quiete; ma sarebbe poi del tutto impossibile il raggiungimento degli altri scopi importantissimi di una tale riforma.

Il riposo settimanale e per turni diventa una mostruosità, quando si rifletta alle condizioni ed alle esigenze della famiglia: si vede qui come esso non sia che una illusione dannosa, frutto di quella politica ambigua, che è fatta di liberalismo economico e di anticlericalismo stantio. Ecco come l'illustre deputa-

to cattolico francese De Mun mette a nudo gli inconvenienti di un riposo fittizio stabilito fuor della domenica.

« Che cosa diventa la famiglia, se il giorno di riposo non è lo stesso per tutti i suoi membri? La madre lavora in una fabbrica, il padre in un'altra, in una terza il figlio: quando si riuniranno queste membra sparse di uno stesso corpo? In qual giorno si ritroveranno insieme?... se il riposo settimanale non è che una sospensione di lavoro, l'uomo è trattato come una macchina.

Il fondamento della legislazione del lavoro, la sua grande ragion d'essere, quella che dovrebbe, a mio parere, renderle tutti favorevoli, è la preoccupazione dominante di ristabilire la vita di famiglia.

Se noi domandiamo che i fanciulli e le donne siano sottratti al lavoro notturno; se noi sospiriamo il giorno, nel quale la donna maritata non lavori più all'opificio, è perchè ai nostri occhi la disorganizzazione della famiglia è la piaga più dolorosa della nostra condizione sociale, è il male, che profondamente affligge la classe lavoratrice.

Ora la prima condizione, perchè la vita di famiglia possa rinascere, è che siari un giorno nel quale tutti i suoi membri si raccolgano intorno al focolare domestico, ed ivi le madri abbraccino i figli e non sieno costrette ad affidare i più piccini a mani mercenarie ».

E giova ricordare che il Consiglio superiore del Lavoro aveva appunto stabilito come principio fondamentale: « Che il riposo debba essere di regola domenicale e in via di eccezionale settimanale ». Perchè dunque il disegno di legge ha invertito i termini?

L'Italia ancora non deve fortunatamente deplorare tutti i mali gravissimi, che affliggono la casa in Francia; ma perchè dovremmo permettere che ai pericoli di sfacelo accumulati dalla macchina e dall'ordinamento moderno dell'industria e del commercio, si aggiungano quelli della legge?

No, non è completo il riposo settimanale per turno; la libertà di coscienza, i precetti dell'igiene, le esigenze sociali, il bene della famiglia richiegono il riposo domenicale. Questo accordi, questo sancisca senza titubanze o sotterfugi la legge: questo vogliamo, forti del nostro diritto di cristiani e di lavoratori.

Sul Ponte... del Savio

—(A suon di campane)—

Al lettore assiduo del Popolano, il quale si sente tormentato dal noioso e seccante suono delle campane delle molte sacre botteghe della Città, potrei ricordare semplicemente che non è ancora spenta fra noi l'eco del ridicolo, di che si coperse or sono 8 anni circa un distinto funzionario politico per la fobia... campanaria, di cui era stato invaso.

Tutti ricordano le famose sedute a questa Pretura, in cui brillò la figura barbina del Sottoprefetto Quaranta, che aveva voluto la contravvenzione per far dispetto ai cattolici. Si rise allora e si si rise molto; e fu precisamente l'On. Comandini del Popolano che mise alla berlina l'egregio funzionario e le povere guardie che si trovarono in una situazione da fare pietà. Se quell'assiduo lettore, libero cittadino, — che potrebbe essere per es. anche un impiegato, o un professore, o un beccaio qualunque — vuole ritentare la prova s'accomodi pure. Con questi calori un po' di buon sangue non farà male.

Egli però, a quanto pare, non vuol saperne: mentre in base a quell'articolo di legge a cui accennai, vuol mettere in imbarazzo l'autorità comunale, la quale, dato il vento d'anticlericalismo che soffia da ogni parte della Repubblica... di S. Marino, darà ordini severi alle guardie di città di seguitare a non curarsi se certe strade siano ingombre d'immondezza da sembrare letamai, o se in pescheria si venda del pesce... fradico, ma di sorvegliare rigorosamente le campane delle sacre botteghe per contestar legale contravvenzione sotto l'accusa di aver tormentato la testa imbrunita di qualche assiduo lettore del Popolano.

E... se non piangi, di che pianger suoli?

Ma, dopo quanto è stampato nel Popolano di Domenica scorsa, il libero cittadino lettore assiduo etc. può chiamarsi contento. D'ora innanzi le campane delle sacre botteghe di Cesena non gli romperanno più gli occhiali... pardon! le orecchie.

Il becco all'oca è già bell'e fatto. Il Popolano dopo avere approvato pienamente la protesta del l'assiduo lettore, riferisce con compiacenza una

recente deliberazione del Municipio di Urbino, che limita il suono delle campane per qualsiasi funzione a soli 3 minuti, proibisce il suono dell'agonia, stabilisce un intervallo di mezz'ora per cenni ai fedeli, concede il suono dell'Ave all'alba, esige il suono delle sole campane grosse per mezzogiorno etc. etc., invitando gli amici amministratori ad imitarne l'esempio. Gli amministratori del Comune di Urbino debbono essere certo popolari; lo si vede subito dal programma economico-sociale che mettono in atto colla loro deliberazione recente.

Niuna meraviglia, del resto: sono ancor più vicini di noi alla storica... Repubblica. E non dubiti il libero cittadino lettore assiduo, etc.; la Giunta si metterà subito all'opera e incaricherà l'Assessore Giuliani — come colui, che essendo rappresentante della Ditta Ricordi dei diritti d'autore, ha più... confidenza cogli istrumenti da suono — a compilare un piano regolatore. Vi saranno delle difficoltà da superare, per es. il sapere in qual Chiesa si suoni, quale sia la forza del battaglio della campana che suona, da quanti minuti duri il suono etc. Ma il bravo Assessore a tutto provvederà, facendo piantonare ciascun campanile da una guardia dell'edilato, la quale armata di un buon... fonografo, stando sempre a bocca aperta e a orecchie tese, potrà raccogliere il suono e portarlo negli Uffici d'annona pel relativo esame... clinico e via dicendo. E di qui anche a Cesena si saprà la sapienza dei popolari, i quali pel bene del popolo, nulla curandosi che i cittadini d'estate non abbiano l'acqua potabile a sufficienza, avranno salvato i timpani dei liberi cittadini lettori assidui del Popolano.

Il Campanaro di MAZZEPPA.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimettere pel prossimo numero alcune rettifiche e smentite del pescatore di Mazzeppa, e il resoconto della festa della Cassa M. C. I. per le Pensioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Il finto Miracolo di San Gennaro a Mercato Saraceno

Mentre gira l'arrosto

I nostri onorevoli data una lunga sbirciata giù alla cucina, dove stavano allineati, sopra un rozzo tavolo, nove o dieci polli sgozzati, scendono frettolosamente le scale, aspirando con voluttà quel fresco odore di carne... « Buon prò, signori » grida una voce di mezzo tenore, avvezzo da lungo tempo a disciplinare ragazzi... « Evviva la scienza, » mormora quasi macchinamente un tale che fa la... gatta morta, e guarda, attraverso gli occhiali, il manifesto dei popolari.

Il primo degli oratori è un giovinottone alto, biondo, robusto, con due spalle quadrate da fare invidia ad Ercole, e una prosopopea da avvocato... novellino; l'altro un cosetto nero, nero, che ha i capelli lunghi ed arruffati, e una barbaesia crespa da spaventare un « moro! » Passano con gran sussiego fra gli amici di partito, distribuendo a destra e a sinistra saluti e calorose strette di mano... Dietro a loro vengono gruppi di giovanotti, dalle larghe giacche a campana, aperte sul di dietro... e qualche contadinone, tondo, tondo che incede lento, con un passo... da frate zoccolante. E tutti su, verso la casa del popolo.

Con questo caldo, mi dice un vecchietto ansante di sudore e appoggiato al bastone, con questo caldo non fa meraviglia se andremo tutti in ebollizione!

I pochi convenuti, seri e impettiti infilano il portone e... dentro.

Giù in fondo alla sala, sopra un palchetto preparato per la circostanza, vi sono gli istrumenti del miracolo: un'ampolla, una teca e alcuni moccolotti di cera....

Il giovinottone dalle spalle quadrate siede, covando col tepore delle dita i baffi ancora in... erba!

— « Vedete, incomincia una voce, (quella del cosetto nero) questo è sangue »!... —

Il vecchietto ansante di sudore sbatte freneticamente le mani, credendo fosse giunto il momento di applaudire!

« Ma troppo presto »! brontolano alcune voci!

Il vecchietto tace mortificato, e il chimico prosegue nella sua dimostrazione con una voce cadenzata e piena di pause interminabili!...

A poco, a poco il sangue... (forse quello dei polli sgozzati) comincia a bollire, mandando per l'aria un odore acre di *salolo*...

Questa volta, invece degli applausi, prorompono un'infinità di starnuti...

Compiuto il miracolo il chimico siede... aggiustandosi la cravatta... mentre il giovinottone biondo e robusto (che fino allora aveva cullato i suoi sogni al suono della musica... immaginaria d'un... girarosto...) si alza e, con un risolino mestofelico:

« Io vorrei, esclama, che i grassi canonici di Napoli dimostrassero con più evidenza il preteso miracolo!... vorrei cioè che l'ampolla cominciasse a... frullare per aria, come una... farfalla e poi cadesse in terra senza farsi... male!!!! »

A quest'uscita altamente... lirica, scoppia un uragano di applausi: il vecchietto agita furiosamente per aria il cappello e il... bastone... con evidente pericolo delle teste dei circostanti!?... Allora soltanto, continua l'oratore, io sarei capace di credere.... La scienza sperimentale signori miei, » Poi, accortosi del lato debole dell'assemblea, della mancanza cioè di avversari intellettuali, muta di rezione e grida con sicurezza: Ma signori, perché non si fa avanti nessuno?... noi siamo qua... qua per discutere... noi... » una sonora tagliata copre le parole dell'oratore... « Ecco l'avversario » mi sussurra all'orecchio un... maligno...

Due o tre zelanti si affacciano alla porta, come per scoprire il... temerario... Ed io esco.....

Nella cucina, attigua alla farmacia, i polli sono... in ordine.

Un servo in livrea corre di quando in quando a ordinare o a prendere nuove pietanze e poi scompare frettolosamente su per una larga scala di sasso...

I compagni che trafelati e stanchi passano sotto il portico, sentono ogni tanto un rumore confuso di... piatti, qualche risa e un odorino di carne.... cotta.

Gli onorevoli dopo di aver servito... si servono!?!?!?!

Un ammiratore di MAZZEPPA.

Cesenatico, 16.

In questi giorni è stata diffusa una bella ed interessante pubblicazione del nostro Ufficiale sanitario dott. G. Marconi sulle condizioni igienico-sanitarie del Comune di Cesenatico.

Col trito scoppiettante che gli è proprio, il Marconi espone le tristi condizioni igieniche in cui trovò il comune 11 anni or sono; i miglioramenti non pochi che colla sua insistenza ha potuto introdurre; il molto di più che avrebbe voluto e non ha potuto fare, perché troppo spesso gli è mancata la cooperazione del pubblico e delle autorità alte e basse; le riforme più urgenti, cui bisognerebbe subito porre mano.

La *Relazione* del Marconi è una di quelle dolorose operazioni chirurgiche condotte da mano maestra, ma poco pietosa, sulla carne viva e senza sussidio di cloroformio. Nessuna meraviglia quindi che i *pazienti*, anche se più educati di quelli di Cesenatico, contorcano il viso in malo modo e strillino forte.

Noi facciamo voti che il Dott. Marconi non si scoraggi e seguiti per la sua strada, confidando nella bontà della causa che egli difende. Finalmente, caro Dottore, i *senatori* del ponte, non sono di porfido, e, datti e batti, finiranno non già per buttarsi nel canale, come in tempi meno evoluti n'era stato minacciato, ma per comprendere che vi muove la coscienza del vostro dovere, e il desiderio del bene del nostro comune. X.

ACQUA AL " SAVIO "

Somma precedente	L. 40,55
Raccolte fra gli amici da Righi Chino nell'inaugurazione del club cesenate	7,15
D. E. Scarpellini per copie del <i>Savio</i> distribuite gratis alla festa sociale di Cervia	1,50
N. N.	0,50
D. C. Ricci mese Maggio	0,55

Da riportare L. 50,25

Settimana Religiosa

✱ 23. Domenica V dopo Pentecoste
Festa di S. Luigi Gonzaga a S. Agostino col seguente programma: ore 6,30 messa della comunione generale; ore 10,30 messa solenne; 5,30 processione e discorso.

Festa del Beato Gaspare del Bufalo ai Servi.
✱ 24. Lunedì— NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA protettore della Diocesi — Solenne Pontificale in Duomo con Omelia.
25. Martedì — S. Guglielmo abate.
26. Mercoledì — S. Giovanni e Paolo Martiri
27. Giovedì — S. Isidoro Vescovo
28. Venerdì — S. Leone II Papa.
Diggiuno dei SS. Apostoli Pietro e Paolo con uso di latticini e uova.
✱ 29. Sabato — SS. Apostoli Pietro e Paolo.
Festa a S. Pietro.

CESENA

AI CAN.CO GIOVANNI RAVAGLIA, che lunedì festeggia il suo onomastico, gli amici di redazione presentano i migliori auguri.

Novello Sacerdote — Domani nella Cattedrale sarà consacrato sacerdote Don Aurelio Suzzi. Auguri e rallegramenti.

Necrologi — Il finto miracolo di S. Gennaro ci tolse l'ultima volta la possibilità di un doveroso cenno per due perdite che ha fatto la nostra città.

Il giorno 9 corr. il sig. Antonio Marini segretario capo della nostra congregazione di carità. Era un impiegato inappuntabile che adempiva i suoi doveri con coscienziosità scrupolosamente cristiana; e forse anche il soverchio lavoro ne ha affrettata la fine.

— Piissima donna la Marisa Anna Buti nata Fornasari, ricca di nascoste virtù, che morì il giorno dopo.

Ai defunti la requie eterna, ed alle loro famiglie le condoglianze del *Savio*.

Filodrammatica « Istituto Artigianelli » Nonostante la novità della cosa e il caldo della stagione, un pubblico abbastanza numeroso intervenne domenica 9 corr. alla 1. rappresentazione della nuova Società, che riuscì egregiamente.

In tutti e tre i lavori eseguiti i giovani attori recitarono con vero impegno e, quasi diremmo, dando prova di aver fatto progressi nell'arte drammatica. Specialmente nell'esecuzione della commedia dell'Ellero « Il Segretario di V. Alfieri » superarono felicemente le difficoltà non lievi che presenta.

Primo fra tutti merita elogi il giovane Pio Dameriui, che con vero intuito artistico, con disinvoltura e sentimento ritrasse il carattere dell'Alfieri, *Or duro, acerbo; ora pieghevole, mite — Irato sempre....* Bene pure G. Urbini nella parte di *Polidori*, segretario dell'Alfieri.

Non possiamo poi tralasciare di segnalare G. Bettini, che, *touriste* o no, diede novello saggio dell'inesauribile sua vena comica: egli è un brillante perfetto. E degno suo compagno, che suscitò la più viva ilarità fra il pubblico, è A. Mereuriali.

Bella la messa in scena. Intanto rallegramenti agli attori e al loro intelligente direttore sig. U. Bocchini.

Il Prof. Mauro Benini, come rilevammo in un numero addietro, è stato uno dei sedici scultori, scelti fra i 200 concorrenti al concorso nazionale per le statue delle regioni, e precisamente quello che dovrà raffigurare l'Emilia, la Romagna compresa.

Oggi possiamo aggiungere che la statua dovrà essere scolpita in pietra di botticino o di Brescia, sarà alta metri tre e venticinque centimetri, e sorgerà addossata ad un pilastro ed onorerà con le altre l'atrio del Patrio monumentale.

A parte la protesta contro il modo col quale fu bandito e risolto il concorso, protesta che non ha di mira il merito individuale di ciascuno dei 16 scultori prescelti, noi osserviamo che il nostro concittadino ha nel suo passato artistico sicure prove per affidarci che dal suo scarpello verrà in luce una « Emilia » seriamente modellata e composta in stile consono all'arte del Sacconi.

Al Prof. Benini rinnoviamo i rallegramenti e gli auguri.

Cose sanitarie — Per il mese in corso e per il p. v. Luglio il D.r Umberto Morandi titolare della condotta di S. Giorgio, sarà sostituito dal D.r Giuseppe Magni che abita in Cesena Subborgo Cavour N. 13 e che inoltre ha il suo recapito nella casa di Giovanni Minotti in parrocchia S. Giorgio ove sarà ogni giorno dalle 6 alle 9 antimeridiane.

— Il D.r Luigi Suzzi ha trasferito la sua abitazione in Cesena Via Chiaramonti N. 40 come a provvisoria autorizzazione accordatagli.

I possessori di titoli consolidati 4 e 5 o/o sono invitati a presentarli sollecitamente al cambio, al fine di evitare ritardi nella riscossione delle rendite relative, non potendosi la rata che scade li 1 Luglio 1907 pagare che sui nuovi titoli 3,75 - 3,50 per cento.

PIOLANTI GIUSEPPE— gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Fonti —

RINGRAZIAMENTO

Al valente Sig. Dott. PIO SERRA, il quale, con efficaci mezzi dell'arte salutare e con rara solerzia, si adoprò perché GIANNINA BIFFI in PLACUCCI, colpita da *pleuro pncomonite sinistra*, vicesse la violenza del morbo, rendono pubblica attestazione di viva riconoscenza, in uno alla risanata, il marito, il padre e il fratello della medesima.

Morte ai bacilli

Nel campo scientifico solleva sempre entusiasmo grandissimo il ritrovato del D.r G. Bandiera di Palermo, mercé il quale molti individui tisiici hanno riacquisito la salute. Sottoposto all'esame di molti scienziati, tale specifico è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire contro la tubercolosi, tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano di prescrivere la *Pozione antisettica* come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma anche nelle bronchiti e nei catarrhi polmonali; affezioni che sortano alla morte e contro cui, finora, l'arte si è dichiarata impotente a combatterle.

La scoperta è della più alta importanza, poiché anche fra noi tale specifico ha sollevato grande rumore, stante le numerosi guarigioni di tisi, ottenute in breve lasso di tempo. Le sostanze, di cui desso è composto, hanno sugli altri antisettici l'efficacia di uccidere i bacilli, senza nuocere all'organismo, e di avere una diffusibilità tale da espandersi facilmente su tutta la superficie infesta dai microbi, generatori della suppurazione. In seguito a ciò, cessa la febbre, rinasce l'appetito ed aumentano le forze.

Risultati sì meravigliosi aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie ritenute, finora, ribelli. È naturale, quindi, che nessun inventore abbia ottenuto un plebiscito così solenne, come lo ebbe l'egregio Dott. Bandiera per la sua geniale scoperta. Non vi è individuo curato e guarito con tale specialità, che non gli abbia fatto encomii.

Ooi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, vogliamo augurarci che il medicinale non solo sia spedito a chi ne fa richiesta, ma sia depositato anche in qualche primaria nostra farmacia, onde esser pronto ad ogni ricerea

PREMIATA CALZOLERIA STIVAL D'ORO

di MICHELE LORENZI

CESENA — Via Carbonari n. 6 — CESENA

Svariato e grande assortimento in:

Calzature di lusso eccorenti per UOMO e DONNA.

Polacchi e scarpine per Bambini e Ragazzi.

Sandali e scarpe di Tela per Stagione.

Pellami ed Affini Nazionali ed Esteri.

Specialità in Stivali e Stivaloni per Militari e Cacciatori — Gambali per Cavalieri, Ciclisti, ecc.

Si eseguiscano le riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

AFFITTASI un casinetto con mobiglio ed annesso giardino, stalla e rimessa in villa Ponte Pietra.

Per trattative rivolgersi al Proprietario Sig. FOSCHI FELICIANO Corso Umberto I. N. 22 Cesena.

Massimo buon mercato

ABITI FATTI PER

UOMINI, GIOVINETTI E FANCIULLI

Pardessus



In Cheviot e Casmir	L. 16,—
In Castorino	» 22,75
In stoffa fantasia e disegni novità	» 27,50
Pettinati fini e stoffe inglesi	» 38,25

Su misura STOFFE a scelta in

GRANDE ASSOTIMENTO

da L. 25, 30, 40, 50, 70 e più

Per ordinazioni inviare vaglia e misure alla

SARTORIA

GAETANO CARLONI

Bologna Via Indipendenza 3

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

DECK e C. Concessionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale 3.952.596,38
e riserve

Port. d'affari 27.394.003,55

Da noi pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'**Anemia** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano**, Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta E. COSTA, unica concessionaria e depositaria del segreto processo speciale di preparazione.

Liquida L. 3 - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'*Emoglobina* L. 4 il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

TUGNOLI DOMENICO - Meccanico

Via Pescheria 7 — **CESENA** — Via Pescheria 7

Specialità in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** " di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*